

BLIND HORIZON



Con la mostra di Arturo Hernández Alcázar dal titolo *Blind Horizon*, Underneath the Arches inaugura la sua attività negli affascinanti spazi che conservano i resti dell'Acquedotto Augusteo del Serino. *Blind Horizon* è il risultato di un periodo di residenza e di ricerca che ha visto Arturo Hernández Alcázar esplorare diverse zone di Napoli e della sua periferia, ripercorrendo idealmente l'antico percorso dell'acquedotto.

L'artista ha modellato la sua linea di ricerca progressiva, da sempre impegnata in una riflessione sulle idee di controllo, manipolazione delle forze e gestione del potere, sulle suggestioni provenienti dal territorio e dal sito archeologico che ospita la mostra, concependo un'installazione che integra forme smaterializzate - quali il suono - a forti presenze fisiche. Ha lavorato sul concetto di stratificazione e su come questo si traduca visivamente e acusticamente, in una città come Napoli, in piani perpendicolari che attraversano costruzioni di epoche differenti, oppure in pratiche di adattamento di fortuna a problematiche contingenti.

È il ritratto di una città che, crescendo su se stessa, ha preservato al suo interno tutte le anime passate, inglobandole in nuove storie; una stratificazione geologica, sociale, antropologica, architettonica che diventa essa stessa patrimonio della città, a cominciare proprio dall'esempio dell'Acquedotto Augusteo, costruito in epoca romana e rinvenuto solo qualche anno fa al di sotto del Palazzo Peschici Maresca.

A partire da queste premesse, Arturo Hernández Alcázar ha raccolto registrazioni in diverse aree di Napoli, dalle zone vulcaniche ai laboratori della Sanità, dai mercati alle aree industriali dismesse, facendo sì che questi frammenti si fondessero in un'unica traccia su sette livelli, quanti sono per definizione gli "strati" della città.

L'artista concepisce per lo spazio sotterraneo un'installazione che vincola, con una certa imposizione, il camminamento del visitatore, sottolineando attraverso l'uso dei megafoni la logica del controllo dello spazio pubblico attraverso la gestione dell'informazione. L'elemento sonoro diviene quindi ciò che costruisce lo spazio, lo trasforma come una forza erosiva latente, in grado di alterarne gli equilibri precostituiti. Da un punto di vista visivo, l'artista ricostruisce invece una linea degradante, un orizzonte artificiale tracciato grazie alla stratificazione di suoni e materiali del posto, da tensioni e forze modificate in funzione del controllo della pendenza, a sua volta dettata dalla morfologia del terreno: non un orizzonte lineare, ideale, ma sconnesso e irregolare, costretto a riassetarsi di volta in volta sulla base delle contingenze e per questo simbolo della ricerca di un equilibrio in condizioni di per sé precarie. Controllare l'orizzonte vuole dire non solo esercitare un potere, ma anche costruire un nuovo equilibrio; nessuno garantisce, tuttavia, che sia quello definitivo.

Chiara Pirozzi e Alessandra Troncone

Arturo Hernández Alcázar nasce a Città del Messico nel 1978, dove attualmente vive e lavora. Ha esposto in musei, gallerie e biennali quali, tra gli altri: la 5th Moscow Biennale, 2013; MUAC-UNAM, 2010; Museo Amparo, 2011; Museo de Arte Moderno México, 2011; Museo Arte Contemporáneo-Oaxaca 2014, 2016; Casa del Lago, 2015; San Francisco Art Institute and Museum of Fine Arts, Boston, 2011; Musée d'Art Moderne, Parigi, 2012; Centro Alcobendas, 2015; SWAB Barcelona, 2015; Kunstraum München and Kunst Berlin-Bethanien, 2016; Museo Experimental El Eco, 2017. Nel 2016, il suo progetto *Naked Building* è stato commissionato dall'ufficio pubblico per l'arte austriaco Offentlichen raum NÖ. È rappresentato dalla Galería José de la Fuente (Santander, Spagna) e dalla Galería Marso (Città del Messico). È anche un editore indipendente (Antena Ediciones e GatoNegro).



ARTURO HERNÁNDEZ ALCÁZAR

With a one-piece exhibition by Arturo Hernández Alcázar entitled *Blind Horizon*, Underneath the Arches launches its activities in the fascinating spaces of the Aqua Augusta (Serino Aqueduct). *Blind Horizon* is the outcome of a period of residence and research that saw Arturo Hernández Alcázar explore several areas of Naples and its periphery, ideally retracing the ancient path of the Roman aqueduct.

The artist shaped his previous research, which has always been engaged in a reflection on ideas of control, manipulation of forces and power, on suggestions from the territory and the archaeological site where his intervention takes place, conceiving of an installation that integrates intangible sources - like sound - with strong physical presences. He works on the concept of stratification and on how this translates visually and acoustically in a city like Naples, into perpendicular planes that cross constructions from different eras, or into lucky adjustments of contingent problems.

It's the portrait of a city that, growing on top of itself, has preserved all of its past lives, incorporating them into new histories; a geological, social, anthropological and architectural stratification that itself becomes the city's heritage, starting from the example of the Serino Aqueduct, built in Roman times and rediscovered just a few years ago, underneath the Palazzo Peschici Maresca. Starting from this premise, Arturo Hernández Alcázar made recordings in several areas of Naples, from the volcanic areas to workshops of the Sanità, from the markets to the disused industrial areas, making these fragments merge into a single track on seven levels, as these are, by definition, the "layers" of the city.

For the underground space, the artist has conceived of an installation that links, with a certain imposition, to the visitor's pathway, using megaphones to underline the logic of control of public spaces through information. The sound element then becomes what constructs the space; it transforms it into a latent erosive force able to alter the established equilibrium. From a visual point of view, instead, the artist reconstructs a sloping line, an artificial horizon depicted by a layering of sounds and materials from the place, tensions and forces modified according to slope control, built and dictated by the accidental morphology of the terrain: it's not a linear, ideal horizon, but is disconnected and irregular, forced to resettle from time to time based on contingencies and, as such, a symbol of the search for a balance in conditions that are per se precarious. Controlling the horizon means not only exercising power, but also constructing a new equilibrium; no one can guarantee, however, that it is the definitive one.

Chiara Pirozzi and Alessandra Troncone

Arturo Hernández Alcázar was born in 1978 in Mexico City, where he currently lives and works. He has shown his work internationally, including the 5th Moscow Biennale, 2013; MUAC-UNAM, 2010; Museo Amparo, 2011; Museo de Arte Moderno México, 2011; Museo Arte Contemporáneo-Oaxaca 2014, 2016; Casa del Lago, 2015; San Francisco Art Institute and Museum of Fine Arts, Boston, 2011; Musée d'Art Moderne of Paris, 2012; Centro Alcobendas, 2015; SWAB Barcelona, 2015; Kunstraum München and Kunst Berlin-Bethanien, 2016; Museo Experimental El Eco, 2017 among others. His project *Naked Building*, commissioned by the Offentlichen raum NÖ was open to public in 2016. He works with Galería José de la Fuente (Santander, Spain) and Galería Marso (Mexico City). He is also an independent editor (Antena Ediciones and GatoNegro).

Underneath The Arches presenta | presents
Arturo Hernández Alcázar
Blind Horizon
Acquedotto Augusteo del Serino
24 marzo - 13 maggio 2018 | March 24 - May 13, 2018

A cura di | Curated by
Chiara Pirozzi e | and Alessandra Troncone
In collaborazione con | In collaboration with
Associazione VerginiSanità

Produzione e allestimento |
Production and exhibition set up
Pio Della Volpe

Sound design | Sound design
Mirko Ettore D'Agostino

Grafica | Graphic Design
Valeria Miele & Marco Olivieri

Ufficio stampa | Press Office
Costanza Pellegrini

Documentazione fotografica |
Photo documentation
Antonio Picascia

Traduzioni | Translations
Rachel Moland

Stampa | Printed by
Centro Sodano Stampa

Si ringrazia | Thanks to
Maria Teresa Cerón Vélez, Hilde e Marco Salvatore, Ciro Oliva,
Laura Valente, Andrea Viliani, Giuseppe Gaeta, Donato Di Santo,
Rosa Jijon, Peppe Morra e Teresa Carnevale, Sofia Mariscal,
José de La Fuente, Maria Gracia de Pedro, Angela Tecce,
Alessandro de Santis, Alberto Ippolito, Daniela Cassese, Antica
Fonderia Mercogliano, Italrecuperi.

INFO

Acquedotto Augusteo del Serino
Palazzo Peschici-Maresca
Via Arena Sanità, 5, 80137 - NAPOLI
aquaugusta.contemporaryart@gmail.com
www.verginisanita.it/aquaugusta

Orari di apertura | Opening hours
Venerdì h 17.00-19.00 | Friday 5 - 7 pm
Sabato h 10.00-17.00 | Saturday 10 am - 5 pm
Domenica h 10.00-13.00 | Sunday 10 am - 1 pm
o su appuntamento | or by appointment

Con il sostegno di | With the kind support of



Con il patrocinio di | Under the patronage of



Con il patrocinio di | Under the patronage of



Si ringrazia | Thanks to



AquaAugusta è un programma integrato per la valorizzazione del sito archeologico Acquedotto Augusteo del Serino nell'area Vergini-Sanità. Le attività dell'Associazione VerginiSanità mirano ad ampliare l'offerta di fruizione, sperimentando nuove modalità di lettura e differenti interpretazioni del patrimonio culturale.

AquaAugusta is a combined program for the promotion of the archeological site Acquedotto Augusteo del Serino in the area Vergini-Sanità. The activities of Associazione VerginiSanità aim to increase usability offerings, experimenting with new ways of interpreting theirich material and immaterial heritage.

Pippo Pirozzi – Coordinatore | Coordinator

Paola Silverii, Lello D'Ambrosio,
Marina Galzignato, Stefano Fusco,
Gennaro Fusco, Paola Fusco,
Ciro Galiano, Tina Iannelli
con | with Antonio Capone,
Maria De Gregorio

In collaborazione con | In collaboration with
Associazione Culturale Celanapoli

Associazione Culturale VerginiSanità
via Arena Sanità, 5 - Napoli
www.verginisanita.it

Per visite guidate al sito | Guided tours
associazioneverginisanita@gmail.com
+39 340 7031630

UNDERNEATH THE ARCHES

Underneath the Arches è un programma che intende attivare un dialogo fra archeologia e arte contemporanea, generando relazioni fra la cultura materiale e immateriale del contesto locale e le ricerche artistiche internazionali. Sotto la direzione artistica di Chiara Pirozzi e Alessandra Troncone, il suo obiettivo è quello di attivare processi di promozione e valorizzazione del patrimonio storico esistente e della produzione contemporanea. Nei suggestivi spazi del tratto di acquedotto di epoca romana rinvenuto nel 2011 al di sotto dello storico Palazzo Peschici Maresca in via Arena Sanità, artisti di fama internazionale saranno invitati a realizzare installazioni temporanee in dialogo con il sito archeologico e l'area circostante.

Underneath the Arches is a program that aims to activate a dialogue between archeology and contemporary art, and to establish a relationship between the local material and immaterial culture and the artistic research of international artists. Under the artistic direction of Chiara Pirozzi and Alessandra Troncone, its main objective is to promote both existing cultural heritage and new production in contemporary art. In the enchanting space of the ancient Roman aqueduct, discovered in 2011 and located underneath a historical building called Palazzo Peschici-Maresca, international artists are invited to create temporary and site-specific installations in dialogue with the space itself and the surrounding area.



UNDERNEATH THE ARCHES

a cura di | curated by

Chiara Pirozzi e | and Alessandra Troncone

in collaborazione con | in collaboration with
Associazione VerginiSanità

ARTURO HERNÁNDEZ ALCÁZAR

Blind Horizon

